A SU

Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

LA CITTÀ GLOBALE

La condizione urbana come fenomeno pervasivo

THE GLOBAL CITY

The urban condition as a pervasive phenomenon

INSIGHTS
1

LA CITTÀ GLOBALE

La condizione urbana
come fenomeno pervasivo

THE GLOBAL CITY

The urban condition
as a pervasive phenomenon

a cura di

Marco Pretelli
Rosa Tamborrino
Ines Tolic

AISU Aisu International
Associazione Italiana
di Storia Urbana

Collana editoriale / Editorial series
Insights

Direzione / Direction
Rosa Tamborrino (Presidente AISU / AISU President)
Luca Mocarelli (Vice Presidente AISU / AISU Vice President)

Comitato scientifico del volume / Scientific board of the volume
Salvo Adorno, Patrizia Battilani, Vando Borghi, Alfredo Buccaro, Susanna Caccia Gherardini, Donatella Calabi, Teresa Colletta, Lucia Corrain, Giovanni Cristina, Mirko Degli Esposti, Gerardo Doti, Giulio Ecchia, Marco Folin, Giovanni Luigi Fontana, Manuela Ghizzoni, Paola Lanaro, Raffaele Laudani, Giovanni Leoni, Matteo Lepore, Andrea Maglio, Fabio Mangone, Francesca Martorano, Roy Menarini, Luca Mocarelli, Laura Moro, Federica Muzzarelli, Sergio Onger, Roberto Pinto, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli, Fulvio Rinaudo, Massimiliano Savorra, Maurizio Sobrero, Donatella Strangio, Elena Svalduz, Rosa Tamborrino, Carlo Travaglini, Ines Tolic, Guido Zucconi

La città globale. La condizione urbana come fenomeno pervasivo / The Global City. The urban condition as a pervasive phenomenon
a cura di / edited by Marco Pretelli, Rosa Tamborrino, Ines Tolic

Contributo alla curatela e revisione testi / Editorial assistant and text revision
Chiara Monterumisi

Progetto grafico / Graphic design
Luisa Montobbio

Impaginazione testi / Layout
Luisa Montobbio, Alessia Zampini

Traduzioni / Translations
Patrick Hopkins – Intras Congressi srl

© Aisu International 2020

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsivoglia forma o con qualsivoglia mezzo, elettronico o meccanico, né può essere fotocopiata e/o trascritta, senza il preventivo ed espresso permesso scritto da AISU International. L'editore rimane a disposizione di eventuali aventi diritto che non sia stato possibile contattare.

No part of this book may be reproduced or transmitted in any form or using any electronic or mechanical media. Nor may it be photocopied or transcribed without the written consent of AISU International. The publisher is at the disposal of those copyright holders it has not been able to contact.

Prima edizione / First edition: Torino 2020

ISBN 978-88-31277-01-3

AISU international | Associazione Italiana di Storia urbana
c/o DIST (Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio)
Politecnico di Torino, Viale Pier Andrea Mattioli n. 39, 10125 Turin
https://aisuinternational.org/

INDICE GENERALE

A

MOBILITÀ E INTECULTURALITÀ. LA CITTÀ DI FRONTE A NUOVI SISTEMI DI RELAZIONE
MOBILITY AND INTERCULTURALITY. THE CITY FACING NEW RELATIONAL SYSTEMS
Andreina Milan, Giuseppina Muzzarelli, Guido Zucconi

A1
La città medievale, la città dei frati: luoghi e spazi di confronto e scambi
The medieval city, the city of the friars: places and spaces for intercultural exchange
Silvia Beltramo, Emanuela Garofalo, Gianmario Guidarelli, Catarina Almeida Marado

A3
La città che si protegge: controllo degli stranieri e gestione dell'ospitalità nelle città dell'Italia centro-settentrionale nel Trecento e Quattrocento
The city that protects itself: control of foreigners and hospitality management in the cities of northern and central Italy in the 14th and 15th centuries
Aldo Giuseppe Di Bari, Edward Loss

A4
Città e infrastrutture nel contesto delle nuove reti di trasporto create nel XIX secolo
Cities and infrastructures in the context of the new transport networks created in the 19th century
Alessandra Ferrighi, Adele Fiadino

A5
Concessioni straniere in Cina, da una città pioniera della globalizzazione alla reinvenzione del patrimonio nazionale cinese
Foreign concessions in China, from a pioneering city in globalization to the reinvention of China's national heritage
Yue Lu, Christine Mengin, Thomas Renard

A6
"Città fluviale". Nuovi insediamenti e quartieri specialistici tra dinamiche di fondazione, crescita e declino urbano
"River cities". New settlements and specialized districts through the dynamics of foundation, growth and urban decline
Andreina Milan, Enrico Pietrogrande

B

CITTÀ APERTE/CITTÀ CHIUSE. ISTITUZIONI, POLITICHE, COMPETIZIONE, DIRITTI
OPEN CITIES/CLOSED CITIES. INSTITUTIONS, POLICIES, COMPETITION, RIGHTS

Patrizia Battilani, Andrea Maglio, Luca Mocarelli

B1
Il governo della città. Modernizzazione, sviluppo e visione del futuro
Governing the city. Modernization, development and vision of the future
Daniela Adorni, Alberto Grandi, Stefano Magagnoli

B2
Il ruolo dei turisti nella definizione dello spazio e dell'economia urbana
The role of tourists in shaping the urban space and the economy
Patrizia Battilani, Alessia Mariotti

B3
Immagini di città altre. Le énclave del privilegio nella cinematografia
Images of other cities. The énclaves privilege in movies
Gemma Belli, Andrea Maglio

B4
Mobilità, culture e commerci nelle città del Mediterraneo dal medioevo all'età contemporanea
Mobility, culture and trade in Mediterranean cities from the Middle Ages to the contemporary age
Salvatore Bottari

B6
Istituzioni religiose e costruzione della città: dinamiche di globalizzazione e di apertura/chiusura delle comunità
Religious institutions and urban fabric: globalization and dynamics of opening/closure of communities
Andrea Longhi, Arianna Rotondo

B7
Città, governance e guerra nell'Ancien Régime: dinamiche di resistenza e tolleranza nei contesti bellici
City, governance and war in the Ancien Régime: dynamics of resistance and tolerance in war contexts
Susana Truchuelo García, Marina Torres Arce

C

STORIA LOCALE STORIA GLOBALE: DIMENSIONI, SCALE E INTERAZIONI
LOCAL HISTORY, GLOBAL HISTORY: DIMENSIONS, SCALE AND INTERACTIONS

Manuela Ghizzoni, Massimiliano Savorra, Donatella Strangio, Elena Svalduz

C1

Storia locale, storia globale: dimensioni, scale e interazioni. La città del principe

Local history, global history: dimensions, scales and interactions. The city of the prince

Silvia Beltramo, Marco Folin, Manuela Ghizzoni, Elena Svalduz

C2

La città globale e la comunità locale raccontate dai media: dal cinema alle app

The global city and the local community as told by the media: from the cinema to apps

Silvia Beltramo, Tatiana Mazali, Fredo Valla

C3

Ripensare lo/gli scambio/i transatlantico/i: la circolazione di modelli, concetti, visioni e idee come veicolo di modernizzazione

Rethinking transatlantic exchange/s: the circulation of models, concepts, visions and ideas as a vehicle of modernization

Gaia Caramellino, Nicole De Togni

C4

La costituzione trans-urbana della città. Genealogie oltre il pensiero scalare

Trans-Urban and Global Systems: two perspectives emerging beyond the Scalar though

Niccolò Cuppini, Louisette Rasoloniana

C5

Il fotolibro e la città

The photo-book and the city

Davide Deriu, Angelo Maggi

C6

L'eccezionale normale: per una storia urbana a scala variabile

The exceptional normal: for an urban history on variable scale

Paola Lanaro, Giovanni Favero

C7

Ri/leggere i classici. Storiografie della città nell'Italia contemporanea

Re/read the classics. Historiography of the city in contemporary Italy

Sergio Pace, Massimiliano Savorra

C8
Sviluppo locale e città industriale nel XX e XXI secolo
Local development and the industrial city in the 20th and 21st centuries
Alberto Rinaldi, Donatella Strangio

C9
Le città universitarie: spazio d'incontro tra dimensione globale e realtà locale. Spazi, culture e forme in età moderna e contemporanea
University cities: meeting point between global dimension and local reality. Spaces, cultures and forms in the modern and contemporary age
Stefano Zaggia

D

LA VOCAZIONE INTERNAZIONALE DELL'URBANISTICA. SCUOLE, ISTITUZIONI, RIVISTE, MOSTRE, ÉLITE URBANE E MODELLI DI PIANIFICAZIONE
THE INTERNATIONAL VOCATION OF URBAN PLANNING. SCHOOLS, INSTITUTIONS, JOURNALS, EXHIBITIONS, URBAN ELITES AND PLANNING MODELS
Fiorella Dallari, Gerardo Doti, Heleni Porfyriou, Marco Pretelli

D1
Esportare il centro storico. Il Dossier Benevolo
Exporting the urban core. Benevolo Dossier
Benno Albrecht, Anna Magrin

D2
Notizie dai paesi nordici o un'epoca d'azione
News from the Nordic countries or an epoch of action
Chiara Monterumisi, Monica Prencipe, Antonello Alici

D3
Le riviste di urbanistica, tra sollecitazioni locali, nazionali e transnazionali
Town planning journals, among local, national and transnational solicitations
Angelo Bertoni, Gabriele Corsani

D4
Tradizione e modernità nella costruzione delle città europee e nel dibattito urbanistico della seconda metà del Novecento
Tradition and modernity in the construction of European cities and in the development of the town planning debate in the second half of the 20th century
Heleni Porfyriou, Francesca Romana Stabile

D5
La dimensione globale del patrimonio culturale
The global dimension of cultural heritage
Elena Pozzi, Marco Pretelli

D6
L'architettura del XIX secolo: uno dei primi stili internazionali nell'urbanistica?
19th century architecture and urban planning – one of the first international styles in town planning?
Angelika Psenner

D7
Strategie e strumenti di ricostruzione in Europa nel secondo dopoguerra
Strategies and instruments for reconstruction in post-war Europe
Simona Talenti, Annarita Teodosio, Vassiliki Petridou

E

URBANO/RURALE: IDENTIFICAZIONI, CONTAMINAZIONI, POLITICHE, EREDITÀ CULTURALE
URBAN/RURAL: IDENTIFICATIONS, CONTAMINATIONS, POLICIES, CULTURAL HERITAGE
Paola Lanaro, Giovanni Leoni, Rosa Tamborrino, Simona Tondelli

E1
Censurare, dimenticare, narrare l'architettura dei totalitarismi del Novecento
Censoring, forgetting, narrating the architecture of 20th century totalitarianism
Micaela Antonucci, Elena Pozzi, Leila Signorelli

E2
Forme, processi e immaginari del continuum urbano-rurale in Europa e nel bacino del Mediterraneo
Forms, processes and collective consciousness of the urban-rural continuum in Europe and in the Mediterranean area
Marco Assennato, Federico Ferrari

E3
Paesaggi urbani tra età moderna e contemporanea
Urban landscapes in the modern and contemporary ages
Gianluca Belli, Carolina De Falco

E4
La dimensione globale nella città e nel territorio del Seicento e del Settecento: strategie e politiche a confronto
The global dimension in the city and its territory during the 17th and 18th centuries: strategies and policies compared
Cristina Cuneo, Lucia Trigilia

E5
Se studi la sedia, scopri il mondo
If you study the chair, you discover the world
Elena Dellapiana, Jonathan Mekinda

E6
I paesaggi fluviali tra innovazione e identità
River landscapes between innovation and identity
Claudia Pirina, Marco Ferrari

E7
Le relazioni città-campagna: tra ordine e conflitto (1500-1850)
The city-countryside relationship: order and conflict (1500-1850)
Domingo L. González Lopo, Roberto J. López, Fernando Suárez Golán

E8
La narrativa urbano-rurale nel campo del patrimonio culturale: modelli culturali, strumenti e competenze in ambito didattico e professionale, politiche e pratiche
The Urban-Rural Discourse in the field of Cultural Heritage: cultural models; educational and professional tools and skills; policies and practices
Giovanni Leoni, Simona Tondelli

E9
Globalizzazione, città e territorio rurale. Memorie e progetti per il futuro
Globalisation, cities and their rural territories. Memoirs and projects for the future
Francesca Martorano, Angela Quattrocchi

E10
Paesaggio urbano e paesaggio rurale: i territori della continuità
Urban landscape and rural landscape: territories of continuity
Julia Puretti

E11
Stadtluft macht frei? Partecipazione urbana e rurale nella formazione di storie e memorie
Stadtluft macht frei? Urban and rural participation in shaping histories and memories
Peter Stabel, Rosa Tamborrino

F

IMMAGINI, FORME E NARRAZIONI DALLA CITTÀ GLOBALE
IMAGES, FORMS AND NARRATIVES FROM THE GLOBAL CITY

Sergio Onger, Anna Rosellini, Ines Tolic

F1

"Comprendere" la città in uno sguardo. La veduta a volo d'uccello come marcatore del DNA culturale della civiltà spaziale italiana

"Understanding" the city in a glance. The bird's eye view as a marker of the cultural DNA of Italian spatial civilisation

M. Beatrice Bettazzi

F2

Evoluzione dell'immagine delle città d'Italia tra età moderna e contemporanea: dal vedutismo alla fotografia artistica, dalla cartografia alla fotografia aerea

Evolution of the image of the cities of Italy between the modern and contemporary ages: from landscape painting to artistic photography, from cartography to aerial photography

Alfredo Buccaro, Francesca Capano

F3

Città deformate: narrazioni e ritratti urbani dissonanti in età moderna e contemporanea

"Deformed" cities: narratives and dissonant urban depictions in the modern and contem-porary age

Salvatore Di Liello, Pasquale Rossi

F4

Leggere le storie della città attraverso i documenti visivi

Reading the city's histories through visual documents

Nancy Stieber, Anat Falbel, Min Kyung Lee, Jeffrey A. Cohen

F5

Città globali in scena: le esposizioni universali

Global cities on display: international exhibitions

Elena Gianasso

F6

Storie che raccontiamo: narrazioni dello spazio cittadino

Stories we tell: narratives of the city space

Shelley Hornstein

F7

Verso la città globale. Spazi urbani e forme d'arte

Towards the global city. Urban spaces and art forms

Elena Manzo, Chiara Ingrosso

F8
L'esperienza fotografica della città
The photographic experience of the city
Claudio Marra, Federica Muzzarelli

F9
CityScopes. Luoghi e scenari urbani per la fruizione cinematografica
Cityscopes. Urban places and scenarios for cinematic enjoyment
Roy Menarini

F10
Moda e città fra dinamiche globali e ricadute locali
Fashion and the city in their global dynamics and local repercussions
Simona Segre Reinach, Ines Tolic

F11
Immagini urbane delle città europee dell'Est
Urban iconography: looking at eastern urban images from outside and inside
Anda-Lucia Spânu, Massimo Visone

G

CITTÀ E AMBIENTE NELL'ERA DELL'ANTROPOCENE E DELLA GLOBALIZZAZIONE
CITY AND ENVIRONMENT IN THE ERA OF ANTHROPOCENE AND GLOBALIZATION
Salvatore Adorno, Raffaele Milani

G1
Geografie sonore. Il suono come elemento dello spazio urbano nell'Italia dell'età moderna
Sound Geographies. Sound as element of the urban space in modern Italy
Luigi Collarile, Maria Rosa De Luca

G2
Green commons. Gli orti urbani come fattore di integrazione sociale nella città contemporanea
Green commons. Urban gardens as a factor of social integration in the contemporary city
Giovanni Cristina, Maria Elena Seu

G3

La vulnerabilità dei centri storici: metodi di valutazione della resilienza del patrimonio urbano

The vulnerability of historical city centres: an assessment of the resilience of urban heritage

Giulia De Lucia, Stefano Salata

G4

La città nell'età degli uomini e della materia: spazi urbani antropocentrici o reti ibride aldilà dell'umanità?

Cities in the Age of Humans and Matter: Anthropogenic Urban Spaces or More-than-Human Hybrid Networks?

Claudio De Majo

G5

Il fattore acqua nel metabolismo urbano: da risorsa a rifiuto

The water factor in urban metabolism: from resource to waste

Massimo Galtarossa, Laura Genovese

G7

Trasformazioni urbane e ambientali: l'industria mineraria come polo di attrazione e di lavoro. Una realtà ancora presente in Europa

Urban and environmental transformations: the mining industry as a centre of attraction and work. A reality still present in Europe

Sonia Salsi

INDICE DEGLI AUTORI

Abbate, Alessandro B-433
Accornero, Cristina C-365
Adorante, Maria Antonietta A-27
Adorni, Daniela B-3
Albrecht, Benno D-3
Alfano, Paolo E-560
Alici, Antonello D-60
Almeida Marado, Catarina A-3
Amadio, Daniele F-518
Amore, Raffaele C-310, G-184
Andreozzi, Daniele C-344
Angelini, Gianpaolo C-502
Antonucci, Micaela E-3
Aroldo, Maria Luce F-356, F-673
Arredondo-Garrido, David E-479
Assennato, Marco E-146
Assumma, Vanessa G-89
Astrella, Consuelo Isabel A-306, D-377
Bagnaresi, Davide B-202
Baldissone, Gabriele G-111
Barbato, Antonella B-120
Barbera, Paola C-103
Barbosa Corado Carneiro, Ana Karolina F-169
Barrios Rozúa, Juan Manuel E-579
Basile, Silvana Daniela B-212
Basso, Sara G-49
Battilani, Patrizia B-127, B-202
Belli, Gianluca E-197, E-199
Belli, Gemma B-210, B-298
Bellucci, Roberta F-325
Beltramo, Silvia A-3, C-3, C-133
Benetti, Alessandro E-177
Benvenuto, Ambra B-51
Berger, Laura D-63
Bertoli, Barbara B-352
Bertoni, Angelo D-217
Bettazzi, M. Beatrice F-3, F-5
Biccheri, Gaia G-89
Biggio, Federico C-180
Bılgın Altınoz, Gulız E-589
Boifava, Barbara C-298
Bolca, Pelin D-285
Bondi, Mila A-5
Bonora Previdi, Claudia C-27
Borriello, Matteo E-241, F-334
Bottari, Salvatore B-370, B-573
Brandino, Alessandro E-527
Brasileiro Teixeira Vale, Marília Maria E-445
Brisotto, Carla E-501
Brunetta, Grazia G-89
Bryant, David G-5
Buccaro, Alfredo B-512, F-42
Bulfone Gransinigh, Federico A-296, C-58
Bussi, Betsabea B-129
Cabral, Maria Cristina F-549
Cachat-Suchet, Anne-Sophie D-511
Caffaro, Giulia F-851
Caja, Michele E-623
Calandra di Roccolino, Giacomo D-533
Calatrava, Juan F-196, F-454
Caldano, Simone A-125
Callegaro, Martina A-493
Camerin, Federico C-491
Campagna, Giuseppe B-416
Campisi, Maria Teresa E-454
Campo-Ruiz, Ingrid D-205
Campone, Maria Carolina C-143
Candia, Claudia F-465
Caniglia, Maria Rossana E-124
Cantalupo, Massimiliano A-431
Cantatore, Mattia Francesco Antonio A-5
Capano, Francesca F-42, F-44, G-184
Cappelli, Luigi D-367
Caramellino, Gaia C-214
Carannante, Arianna A-59
Carbone, Francesco C-534
Cardaci, Alessio B-522
Cardone, Daniela B-233
Carillo, Saverio E-465
Carmo, Maria Helena C-480
Carocci, Caterina F. D-582
Carrai, Rebecca E-371
Casonato, Camilla E-602
Cassanyes Roig, Albert B-481
Castagnaro, Alessandro F-106
Castanò, Francesca C-408
Causarano, Marie-Ange A-175
Cavalazzi, Marco A-5
Cecchinato, Umberto G-5
Cedro, Giorgia C-236
Cestaro, Giorgia C-372
Charitonidou, Marianna F-684
Chiara, Luigi B-469
Chillè, Giampaolo B-403
Chodějovská, Eva F-914
Ciampa, Francesca G-134

Cianci, Maria Grazia F-65
Cianfrocca, Valerio A-460
Ciccarelli, Lorenzo D-260
Cicero, Alessia E-331
Cioppi, Alessandra B-391, G-21
Ciotoli, Giusi B-287
Ciranna, Simonetta E-231
Cirillo, Vincenzo F-127, F-637
Cirillo, Ornella F-875
Clua Uceda, Álvaro D-135
Codispoti, Oriana D-238
Cohen, Jeffrey A. F-369, F-569
Colaninno, Nicola G-100
Collarile, Luigi G-3, G-5
Como, Maria Teresa F-314
Como, Alessandra E-560
Conia, Flavio E-571
Conticelli, Elisa E-435
Coppo, Alberto E-113
Corsani, Gabriele D-217
Cortelazzo, Elisa A-404
Crispino, Alessandro C-325
Cristina, Giovanni G-5, G-41
Cuneo, Cristina E-284, E-309
Cuomo, Albina E-560
Cuppini, Niccolò C-248
Cury Paraizo, Rodrigo F-549
Curzel, Vittorio C-204
Cutroni, Fabio C-543
D'Agostino, Manuela F-538
D'Ambros, Matteo D-522, E-397
Da Silva, Maria Angélica A-94, F-169
Dalla Caneva, Alessandro E-275
Dalla Rosa, Elisa C-455
Dambrosio Clementelli, Alina C-260
Danesi, Giorgio E-101
Dassi, Stefania D-457
De Falco, Carolina E-197, E-199
De Falco, Stefano B-58
De Feo, Matilde F-618
De Laurentiis, Rossano F-493
De Lena, Lara F-628
De Lima Melo, Thalita Carla F-169
De Luca, Maria Rosa G-3, G-5
De Luca, Claudia E-435
De Lucca, Valeria G-5
De Lucia, Giulia G-87
De Majo, Claudio G-131
de Nittis, Vincenzo E-511
De Rossi, Martino D-145
De Simone, Anna Luigia F-610
De Togni, Nicole C-214
Del Caz Enjuto, Rosario D-480
del Cid Mendoza, Ana F-196, F-454
Dellapiana, Elena E-343
Deriu, Davide C-285
Di Bari, Aldo Giuseppe A-216, A-235
Di Biagi, Paola G-61
Di Campli, Antonio E-188
Di Chiara, Francesco F-801
Di Fede, Laura F-695
Di Gesù, Bruno A-481
Di Liello, Salvatore F-139, F-142
Di Luggo, Antonella F-106
Di Resta, Sara E-101
Di Tuccio, Antonia A-450
Dinler, Mesut E-633
Doria, Elena A-351, C-92
Drsata, Kamila D-425
Duvia, Stefania A-246
Esposito, Monica B-112, F-508
Fagioli, Simone F-34, F-652
Fain, Elisa D-355
Falbel, Anat F-369
Falsetti, Marco B-287
Fanjasao Rasoloniaina, Louisette C-248, C-276
Fara, Catalina F-708
Farah, Ana Paula D-397
Fatuzzo, Simone C-16
Fauzìa, Luca Renato B-522
Fava, Elena F-865
Fava, Nadia B-140
Favaretto, Giulia E-78
Favero, Giovanni C-323
Fazio, Federico E-547
Federici, Francesco F-785
Federico, Martina F-809
Felli, Marco C-196
Felskau, Frederik A-104
Fernández Martínez, Carla F-86
Ferrari, Federico E-146
Ferrari, Marco E-385
Ferrari, Jessica A-72
Ferrarini, Filippo C-430
Ferrer Forés, Jaime J. D-114
Ferrighi, Alessandra A-263
Fiadino, Adele A-263, A-276
Filippi, Daniele V. G-5
Filipponi, Emma E-159
Fior, Marika G-100
Fiore, Angela G-5
Florio, Giovanni G-5

Folin, Marco C-3
Frank, Martina E-299
Frapporti, Mattia C-251
Frescura, Isabella B-173
Frisone, Francesca B-469
Gabbianelli, Alessandro E-188
Galeazzo, Ludovica B-500, F-371
Galetti, Paola A-5
Galli, Jacopo D-17
Gallotta, Emanuele A-82
Galtarossa, Massimo G-171
García Sánchez, Laura B-450
Garofalo, Emanuela A-3
Gaudin, Olivier E-148
Gemelli, Filippo A-136
Genovese, Laura G-171
Ghizzoni, Manuela C-3, C-356
Giacomini, Laura C-27
Gianasso, Elena F-490
Gigliotti, Angela D-193
Gil, Lorenzo E-363
Giusti, Francesca D-491
Gola, Elisabetta C-136
Gold, Elaine F-419
González López, Tamara E-408
González Lopo, Domingo L. E-406
Goutou, Anna-Maria D-310
Grandi, Alberto B-3
Gregorini, Giovanni B-194
Greppi, Anna E-602
Guglielmo, Giovanna B-582
Guida, Domenico E-560
Guida Conte, Michele A-156
Guidarelli, Gianmario A-3
Guiso, Bianca F-527
Gullì, Luca D-272
Handy, Ellen C-287
Hoogvliet, Margriet A-116
Hornstein, Shelley F-559
Huang, Jiali A-361
Iampieri, Arianna A-276
Iannello, Matteo F-717
Ilardi, Emiliano C-136
Iliou, Romain G-197
Ingrosso, Chiara E-169, F-590
Ivkovska, Velika F-152
Janvier, Louise F-727
Jepson, George F-258
João Vaz, Maria F-188
Jones, Simon-Kay F-727
Kaita, Ryoko D-219
Kawamura, Ewa B-158, F-205
Kodydek, Klaus D-425
Kraupp, Susan D-409
Kuban, Nurdan E-52
Kyung Lee, Min F-369
La Face Bianconi, Giuseppina G-5
La Macchia, Angela B-461
Lambertucci, Filippo A-265
Lanaro, Paola C-323
Landi, Stefania E-262
Lanteri, Silvia F-578
Lelek, Viktoria Eva D-417
Lembo Fazio, Francesca D-250
Leoni, Giovanni E-433
Leoni, Giancarlo B-85
Liguori, Daniela F-179
Lino, Ana Isabel A-287
Lins, Flavio C-480
Longhi, Andrea B-479
López, Roberto J. E-406
Loss, Edward A-216, A-218
Lovari, Alessandro C-136
Lu, Yue A-359
Lucey, Conor F-382
Mafrici, Mirella Vera B-441
Magagnoli, Stefano B-3
Maggi, Angelo C-285
Maglio, Emma F-437
Maglio, Andrea B-210, B-224
Magrin, Anna D-3
Mais, Stefano A-318
Malich, Ksenia B-24
Malservisi, Franca D-499
Mancini, Maria Giovanna F-602
Mandelli, Elisa F-785
Manfrè, Valeria F-14
Mangano, Stefania B-184
Mangini, Stefania A-330
Manzo, Elena F-590
Marata, Alessandro G-160
Marchese, Edoardo E-345
Marconi, Nicoletta C-70
Margione, Emanuela E-136
Mari, Marcelo D-321
Mariani, Andrea F-828
Marin, Alessandra C-344
Marino, Stefano F-885
Marino, Marco D-40
Mariotti, Chiara D-341
Mariotti, Alessia B-127
Marolleau, Lucas B-67

Marra, Claudio F-650
Martinelli, Nicola B-77
Martorano, Francesca E-476
Marzocchella, Valeria F-127
Marzot, Nicola B-42
Masè, Federica A-205
Masi, Enrico C-163
Massaretti, Pier Giorgio A-94, D-272
Massaro, Martina C-553
Mastrogiacomo, Antonio B-318, C-173
Mattias, Alice A-165
Maumi, Catherine C-224
Mazali, Tatiana C-133
Mazza, Alessio F-343, F-673
Mazzanti, Claudio A-296, C-47
Mekinda, Jonathan E-343
Melchionna, Chiara B-275
Menarini, Roy F-754, F-764
Mengin, Christine A-359
Menna, Giovanni B-240
Menzani, Tito G-70
Mercadante, Raimondo B-31
Messina, Evelyn E-537
Mezzalama, Giulia B-253
Michalsky, Tanja B-512
Milan, Andreina A-429, D-543, E-33
Milito De Medeiros, Marina F-169
Miljan, Sanja A-47
Mingardi, Lorenzo F-294
Mondelli, Francesca Paola F-65
Monterumisi, Chiara D-60, D-97
Monti, Margherita F-756
Montuori, Patrizia E-90, E-490
Morello, Eugenio G-100
Moschovitis, Petros D-310
Moschovitis, Sotirios D-310
Murphy, Cristina Cassandra E-501
Murta Pina, Isabel A-385
Mussack, Amelie F-427
Mussari, Bruno F-237
Muzzarelli, Federica F-650
Nannini, Sofia D-182
Naso, Monica F-578
Nastri, Andrea B-361
Nebon-Carle, Valentine A-417
Nenzi, Laura F-399
Nicois, Federica F-284
Niglio, Olimpia D-388
Nomura, Masaharu D-219
Oldani, Andrea G-208
Oliva, Francesco B-103
Omenetto, Silvia B-561
Onger, Sergio F-840
Orlandi, Luca F-152
Ormisson-Lahe, Anu C-514
Ostuni, Andrea C-470
Pace, Sergio C-354
Pagnini, Valeria B-333
Pajarín Domínguez, Jorge F-162
Pane, Andrea D-24
Paris, Alessandro A-254
Parisini, Roberto E-355
Pascale Guidotti Magnani, Daniele C-5
Pascariello, Maria Ines F-55
Pasini, Maria Paola B-194
Passalacqua, Francesca A-195
Patra, Dimitra Eleni G-79
Percoco, Maura C-543
Perini, Lorenza C-534
Perkkiö, Miia D-564
Perla De Las Parras, Antonio B-490
Perluss, Preston C-525
Pernin, Juliette F-407
Peron, Verdiana E-101
Pesenti, Serena D-604
Petillo, Pasquale C-153
Petridou, Vassiliki D-455, D-553
Petrucci, Enrica D-5
Piana, Pietro B-184
Piano, Alessio A-441
Pietrogrande, Enrico A-429, E-16
Pilone, Eleonora G-111
Pirina, Claudia E-385
Piscitelli, Giulia C-430
Placci, Luca D-86
Pontrandolfi, Raffaele D-300
Porfyriou, Heleni D-247
Porretta, Paola D-310
Posocco, Pisana C-114
Pozzati, Alice B-548
Pozzi, Elena D-339, E-3
Prencipe, Monica D-60, D-157
Pretelli, Marco D-339, D-341, E-78
Prezioso, Maria D-328
Psenner, Angelika D-406, D-417, D-425, D-433, D-444
Puigarnau, Alfons F-561
Puretti, Julia E-558
Quaglio, Caterina C-336
Quagliolo, Carlotta G-89
Quaranta, Elena G-5
Quattrocchi, Angela E-476

Rabens, Michael F-480
Renard, Thomas A-359
Rescigno, Maria Rosaria E-221
Restaino, Gabriella E-387
Ricci, Chiara E-250
Riedo, Christoph G-5
Rinaldi, Alberto C-395, C-430
Roaro, Eleonora F-828
Rocco, Sara F-247
Rodríguez Iturriaga, Marta E-209
Rodríguez Lemos, Anxo E-415
Roff, Shelley E. F-447
Rönn, Magnus D-74
Rosen, Mark F-26
Rossi, Pasquale F-139, F-274
Rossi, Emiliano F-818
Rossi, Simona B-308
Rostagni, Cecilia C-216
Rota, Patrizia G-100
Rotondo, Arianna B-479
Rubessi, Chiara F-794
Russo Spena, Raffaella B-325
Sabater, Tina A-471
Sahın Guchan, Neriman E-589
Sainz Esteban, Alicia D-480
Sainz Guerra, Jose Luis D-480
Salata, Stefano G-87
Saletti, Beatrice A-226
Salsi, Sonia G-230, G-232
Sánchez-García, Jesús Ángel F-771
Santangelo, Marella F-264
Santangelo, Angela E-435
Sanza, Paolo C-397
Sardo, Nicolò F-735
Savorra, Massimiliano C-354
Scamardì, Giuseppina F-227
Schiano, Pasquale Giovanni F-219
Segre Reinach, Simona F-838
Semeraro, Riccardo B-194
Semik, Zbigniew E-26
Serafini, Lucia A-339
Serrau, Andrea F-904
Sessa, Rosa F-294, F-390
Seu, Maria Elena G-19, G-31
Severino, Carmelo G. B-95
Signorelli, Leila E-3
Simonelli, Raffaella D-573
Sirago, Maria B-149, B-424
Smeragliuolo Perrotta, Luisa E-560
Smurra, Rosa C-356
Soares Côrtes, Aline E-445
Sorrenti, Deborah F-893
Sorrentino, Francesco D-124
Soto Caba, Victoria B-490
Spânu, Anda-Lucia F-912, F-936
Sparano, Eleonora G-219
Spizuoco, Giovanni B-259, C-379
Stabel, Peter E-600
Stabile, Francesca Romana D-247, D-310
Starace, Ottavia C-268
Stemperini, Giuseppe F-77
Stieber, Nancy F-369
Strangio, Donatella C-395
Stroffolino, Daniela E-614, F-117
Suárez Golán, Fernando E-406, E-425
Surfaro, Antonia B-383
Svalduz, Elena C-3
Sweeny, Robert C.H. F-472
Tahmasebi, Aban E-43
Talenti, Simona D-455, D-615
Tamborrino, Rosa E-600
Tappari, Maria Vittoria F-518
Teodosio, Annarita D-455, D-594
Terminio, Alberto D-291
Terracciano, Mariangela G-184
Terralavoro, Lucia E-560
Tigani, Francesco G-152
Todisco, Igor F-127
Tolic, Ines D-228, F-838
Tondelli, Simona E-433, E-435
Torres Arce, Marina B-571
Torricelli, Carlotta D-170
Tosco, Cristiano G-141
Tozzi, Ileana A-184
Tramarin, Davide A-15
Travaglini, Carlo M. F-77
Trigilia, Lucia E-284, E-319
Trincanato, Alvise C-40
Trotta-Brambilla, Gabriella C-443, G-239
Truchuelo García, Susana B-571
Trunfio, Elena R. E-520
Tumino, Ambra B-548
Turco, Maria Grazia B-533
Ugolini, Andrea E-5
Umar, Nur E-60
Vagnarelli, Anna Rita A-36
Vai, Elena B-5
Vajda, Joanne F-925
Valensise, Francesca C-82
Valenzano, Giovanna A-146
Valla, Fredo C-133
Vece, Carlo E-560

Verde, Daria C-187
Vermiglio, Elisa B-373
Veropalumbo, Alessandra F-96
Versaci, Antonella B-522
Vesikansa, Kristo D-63
Vilas Boas, Naylor F-549
Visone, Massimo F-912, F-943
Vitale, Maria Rosaria D-499
Vitiello, Maria D-48, D-468
Vives I Tomás, Antoni C-124
Vona, Maria E-286
Vyazemtseva, Anna E-68
Wang, Hua A-374
Yıldız, Gozde E-589
Zaggia, Stefano C-500
Zampini, Alessia E-78
Zanirato, Claudio C-420, F-744
Zecchino, Francesco B-344, F-305
Zerlenga, Ornella F-127
Zerlenga, Ornella F-592
Zhang, Yichi A-395
Zorzi, Tommaso B-16
Zuliani, Stefania F-663
Zuppiroli, Marco G-121, G-173

G

CITTÀ E AMBIENTE NELL'ERA DELL'ANTROPOCENE E DELLA GLOBALIZZAZIONE

CITY AND ENVIRONMENT IN THE ERA OF ANTHROPOCENE AND GLOBALIZATION

Salvatore Adorno
Raffaele Milani

I MULINI REALI DI CASERTA E IL MULINO DI SALA: TRACCE DI UNA STORIA DIMENTICATA LUNGO L'ACQUEDOTTO CAROLINO

Raffaele Amore, Francesca Capano, Mariangela Terracciano

Abstract

The Acquedotto Carolino built at the behest of Carlo di Borbone by Luigi Vanvitelli played a decisive role in the development of the new city of Caserta. Along its route almost immediately a series of mills were built. What happened to these buildings that marked the water's path, almost always hidden, between Benevento and Caserta? This contribution outlines the characteristics of the project of restoration and reuse of the Mulino di Sala, after having analysed its origin and its stratifications.

Keywords

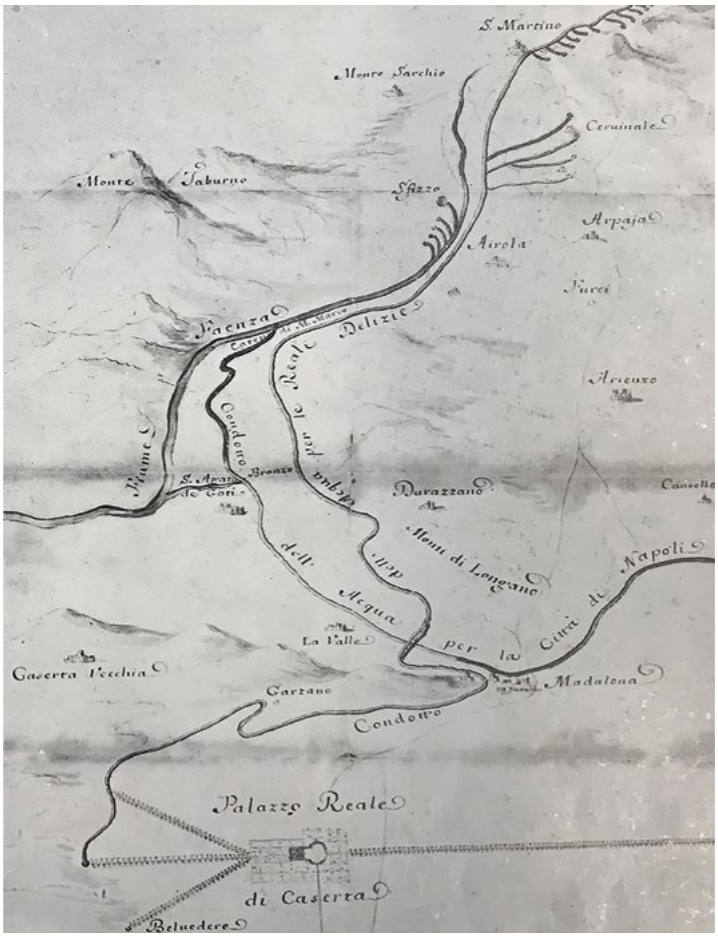
Restoration; 19th-century factories; Luigi Vanvitelli

Introduzione

Come è noto Luigi Vanvitelli fu incaricato da Carlo di Borbone e Maria Amalia di Sassonia di costruire una nuova reggia, secondo il paradigma di Versailles. Il palazzo fu immaginato tra un grandioso parco a nord e una città nuova, prevista e mai costruita intorno alla Piazza Reale ellittica, a sud. Il parco con *parterre*, boschetti, giardini doveva essere arricchito da un impreciso numero di fontane, previste nel progetto originario e poi ridotte alle sei costruite da Carlo Vanvitelli [Bagordo 2009]. Il progetto fu mostrato ai sovrani nell'ottobre del 1751 e la cerimonia della posa della prima pietra si tenne il 20 gennaio dell'anno successivo, data del compleanno di Carlo. Caserta divenne immediatamente Sito reale: per accogliere i sovrani, la corte, architetti, capomastri, operai, amministratori etc. si dovette provvedere ad adattare la città alle nuove esigenze, utilizzando al meglio ciò che essa poteva offrire. Tra i primi problemi che si dovettero affrontare ci fu sicuramente quello di adeguare il fabbisogno di acqua, notevolmente aumentato.

Il percorso dell'Acquedotto Carolino e i suoi mulini

Le necessità di Caserta, quindi, cambiarono drasticamente dal 1751: per rispondere velocemente alle nuove richieste di portata d'acqua Luigi Vanvitelli riattivò l'acquedotto degli Acquaviva, signori di Caserta dal 1509 al 1634 [Giorgi 2004, 13-18]. L'acquedotto era stato



1: Luigi Vanvitelli (attr.), Schizzo del progetto dell'Acquedotto Carolino, 1751-1753, Napoli Biblioteca Nazionale [in Di Stefano 1973].

costruito tra il XVI e il XVII secolo, quando Giulio Antonio e Andrea Matteo Acquaviva, ristrutturando l'antico palazzo comitale per trasformarlo in Palazzo Acquaviva, oggi Palazzo Vecchio, lo dotarono di un sontuoso giardino che collegava il palazzo con il Casino al Boschetto costruito ex novo negli stessi anni [Capano 2005, 593].

Per la ristrutturazione del palazzo, del casino e dei sontuosi giardini fu chiamato a Caserta Giovanni Antonio Dosio [Giorgi 2011]; della costruzione delle fontane e dell'adeguamento dei formali fu incaricato l'ingegnere idraulico Giovanni Antonio Nigrone [Giannetti 1994, 74-77].

La prima idea di Vanvitelli per far fronte alle richieste di Carlo fu proprio quella di rimettere in funzione e potenziare l'acquedotto degli Acquaviva. L'architetto tra il 1750 e il 1753 studiò ed analizzò la preesistenza, effettuò varie ricognizioni ai piedi dei monti Tifatini alla ricerca di altre fonti. Riuscì così ad utilizzare il più vecchio acquedotto grazie alle sorgenti, cosiddette "Acque Piccole", dislocate sui monti circostanti [Serraglio 2002, 24]. L'*Apprezzo dello Stato di Caserta*, redatto nel 1635 dall'architetto Pietro de

Marino[1], descriveva il condotto che alimentava la peschiera, le fontane e la cisterna del giardino Acquaviva, oltre la fontana della piazza del Mercato. Tali lavori furono indispensabili, anche se, probabilmente, già si presumeva che l'acquedotto preesistente non sarebbe stato in grado di soddisfare le esigenze della nuova reggia. Il suo funzionamento avrebbe, però, permesso ai sovrani e alla corte di soggiornare a Caserta in attesa della realizzazione delle nuove architetture, per le quali si prevedevano tempi lunghi, anche se non quanto quelli che poi occorsero.

Il progetto del nuovo acquedotto fu molto laborioso: Vanvitelli dovette ricercare le sorgenti, farle acquisire e, infine, sovrintendere alla sua costruzione, che prevedeva canali, trafori e ponti. Al cantiere presero parte i suoi collaboratori più capaci: il capomastro Pietro Bernasconi senior, gli architetti, aiuti del direttore Francesco Collecini e Marcello Fonton [Capano 2010, 857].

La sorgente più lontana del percorso dell'acqua fu quella del Fizzo ad Airola, in territorio beneventano, a 38 chilometri da Caserta. Il condotto fu aerato grazie a 67 pozzi di ventilazione, di pianta quadrata e terminati da un tetto piramidale, detti torrini; questi furono posizionati a distanze pressoché costanti lungo il percorso[2] [Di Stefano 1973, 186-190], mostrando così la via dell'acqua anche quando questa, per la maggior parte del condotto, era in sotterranea.

I lavori iniziarono nel 1753 e furono suddivisi in tre tratti: dal monte Fizzo al monte Ciesco – tra Moiano e Sant'Agata dei Goti – (1753-1755), dal monte Ciesco al monte Garzano (1753-1762), dal monte Garzano alla Reggia (1762-1764). Il 20 maggio del 1764 l'acqua raggiunse i piedi del monte Briano dove sarebbe stata costruita la fontana di Venere e Adone. L'evento è rappresentato nel quadro di Antonio Joli, *Inaugurazione della cascata del parco della Reggia di Caserta*[3], la scena è ambientata alla fine del parco, privo ancora della cascata definitiva e delle sculture della fontana, ma sono ben riconoscibili, invece, i torrini.

I lavori di realizzazione dell'acquedotto furono molto complessi e terminarono realmente solo nel 1770 con la spesa di 622.424 ducati[4]. Oltre ai trafori, furono costruiti su progetto di Vanvitelli tre ponti: il piccolo ponte a tre archi sul fiume Faenza, oggi Isclero, il ponte di Durazzano a cinque arcate, il grandioso ponte tra Longano e Garzano, detto Ponti della Valle di Maddaloni [*L'acquedotto Carolino* 2007]. I ponti di Valle ebbero molta risonanza per il loro carattere spiccatamente classico, rievocazione della sapienza strutturale degli architetti romani. La struttura viene, generalmente, paragonata al *Pont du Gard*, che conduceva le acque a Nimes, attraversando il torrente Gardon (fine I sec. a.C.), ma forse è più simile ai ponti romani spagnoli come il ponte dell'acquedotto di Milagros sul vallone di Albergas (inizio I sec. a.C.). Questa ipotesi rafforzerebbe il

---

1 Pietro de Marino, *Apprezzo dello Stato di Caserta*, in *Estratto del Catasto di Caserta*, Archivio Storico della Reggia di Caserta (d'ora in poi ASRC), *Notai*, vol. 403.

2 Biblioteca Nazionale di Napoli, *Sezione manoscritti e rari*, XVA 9bis, B. 4, f. 13.

3 Antonio Joli, *Inaugurazione della cascata del parco della Reggia di Caserta*, 1764 ca., Caserta, Palazzo Reale.

4 Antonio Sancio, *Platea de fondi beni e rendite che costituiscono lo Stato di Caserta formata per ordine di S.a M.a Francesco I mo Re del Regno delle Due Sicilie P.F.A. dall'Amministratore cavalier Sancio*, s.d. ma 1826 ca. ASRC, vol. 3558., pp. 248.

2: Il Mulino di Sala oggi. Foto da drone Mlab [Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II].

contributo di Carlo di Borbone nelle scelte progettuali e linguistiche del lavoro del suo architetto Luigi Vanvitelli. Il rapporto con l'Antico era stato per Vanvitelli un costante riferimento. Infatti sin dall'inizio del progetto, l'architetto aveva ricercato l'*Acqua Giulia* documentata [Granata 1752-1756, 217] ma di cui si erano perse le tracce, ritrovate poi durante gli scavi per attraversare il monte Ciesco. Altro riferimento potrebbe essere stato il ponte Mantenon, previsto da Vauban per l'acquedotto che Luigi XIV aveva fatto costruire per incanalare le acque dell'Eure verso Marly.

Entrato in carico l'acquedotto si pensò di sfruttare l'acqua e tutti i salti di quota causati dalle esigenze del cantiere con la costruzione di una serie di mulini, poi denominati Mulini Reali, assecondando l'antica vocazione agricola del territorio casertano. I mulini furono, dunque, dislocati in punti strategici e, come aveva già previsto Vanvitelli (1756), «L'acqua in eccesso confluirà nei Mulini che serviranno alle esigenze della molitura della corte sovrana» [*La dichiarazione di Luigi Vanvitelli* 2003].

Furono costruiti ex-novo i mulini di San Benedetto[5], il mulino di Montebriano[6], i mulini ai Ponti di Valle[7] – di cui uno dei due edifici era all'origine una fabbrica di ferro[8]

---

[5] Ivi, p. 253.

[6] *Ibidem*; ASRC, *Incartamenti della Reale Amministrazione*, B. 2155, f.lo 1, , B. 1814, f. lo 156, anno 1831-1835.

[7] Antonio Sancio, *Platea de' fondi*, cit., pp. 249-250 (ASRC, vol. 3558).

[8] Napoli, Archivio di Stato, *Ministero dell'Interno*, I inventario, vol. 2251, f.lo 4, inc. 58.61.

–, il mulino di Sala ed il mulino di Ercole [Messana 2008]. Architetti più o meno noti lavorarono alla realizzazione di tali edifici; tra quelli noti ricordiamo Carlo Vanvitelli per i mulini di San Benedetto e i mulini di Valle. Per quest'ultimi Vanvitelli fu sostituito da Antonio De Simone e poi da Pietro Bianchi [Di Maria, Petrazzuolo, Renga, Rossetti 1985, 25-27, Gianfrotta1998, 62-63], tutti architetti direttori del Sito reale di Caserta. I mulini di *San Benedetto* e *della Valle* erano dotati anche di una piccola chiesa, entrambe realizzate su disegno di Carlo Vanvitelli [Capano 2011, 120-121]. Ai Mulini Reali costruiti ex novo vanno aggiunti i mulini di Airola, preesistenti e dislocati tra Airola e Maddaloni, acquisiti da Casa Reale, l'ente dell'amministrazione dello stato borbonico che si occupava dei Siti reali. Gli edifici costruiti ex-novo furono il molino Nuovo, i mulini Faenza, Sadutto, Ciesco, Mastromarco[9].

Il caso studio: il mulino di Sala tra Ottocento e inizi del Novecento

Il mulino di Sala fu tra gli ultimi Mulini Reali fatti realizzare dalla Reale Amministrazione. Fu, infatti costruito tra il 1832 ed il 13 maggio 1833, giorno dell'ultimazione dei lavori, secondo il progetto dell'architetto di corte Pietro Bianchi, coadiuvato da Gaetano de Lillo, per un costo di 8.549,76 ducati[10]. La decisione di edificare un nuovo mulino in adiacenza al grande vialone della reggia vanvitelliana fu presa a seguito della richiesta dei baroni Farina, i fratelli Francesco e Ferdinando, imprenditori nel settore industriale molitorio, che gestivano per conto della corona diversi mulini nel territorio casertano. In particolare, i Farina chiesero che fosse realizzato un nuovo impianto in sostituzione di quello di Montebriano[11], che era divenuto scarsamente produttivo perché ubicato all'interno del Giardino inglese e, dunque, di difficile accessibilità. Realizzata la struttura del nuovo mulino in prossimità dell'omonimo ponte che consentiva l'attraversamento trasversale al di sotto del vialone della Reggia, i Farina acquistarono a loro spese i macchinari. Il nuovo mulino però era alimentato da una portata d'acqua di scarsa intensità, infatti, esso poteva disporre solo delle acque non utilizzate per le esigenze del Giardino inglese[12]. Per fronteggiare tale problema fu realizzato un nuovo condotto idrico a servizio del mulino e dell'adiacente *Gualchiera* – un opificio tessile che produceva lana, all'epoca gestito da Raffaele Sava –, capace di assicurare un flusso di energia idraulica idoneo alle esigenze di entrambe le strutture. Il nuovo condotto fu realizzato a spese di Sava[13].

---

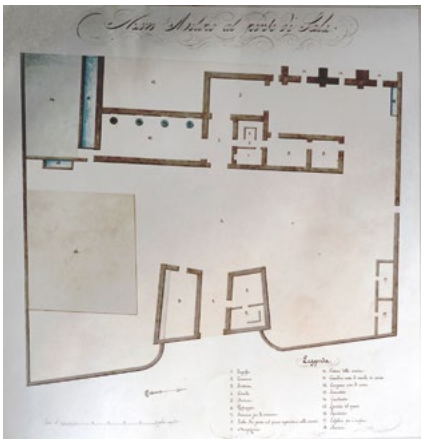
[9] Ivi, pp. 249-250.

[10] Vincenzo Pascale, *Molino Nuovo al ponte di Sala*, 1826 ca., ASRC, *Piante planimetriche di edifici e siti dello Stato di Caserta…*, n. 65/F.

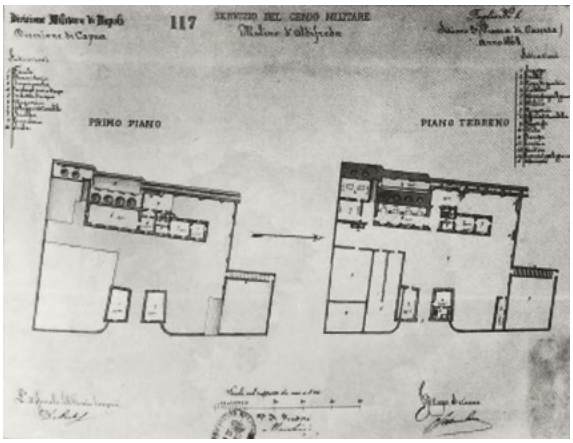
[11] ASRC, *Incartamenti della Reale Amministrazione,* b. 1814, f. lo 156, anno 1831-1835.

[12] *Ibibem.*

[13] *Ibibem.*



3: Vincenzo Pascale, Molino Nuovo al ponte di Sala, 1833 ca. [Archivio Storico della Reggia di Caserta].



4: Divisione Militare di Napoli, Direzione di Capua, Piazza di Caserta, Mulino di Aldifreda, 1868 [Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio di Roma].

Il 4 gennaio 1835 l'Amministrazione reale consegnò definitivamente la struttura al barone Farina. In tale occasione fu redatta una relazione dall'architetto Gaetano de Lillo, che descriveva il manufatto con dovizia di particolari[14].
Il mulino si sviluppava su un lotto di forma trapezoidale cinto per tre lati da muri e con il lato occidentale confinante con il vialone della Reggia. Era originariamente costituito da due corpi di fabbrica: il primo, prospiciente la strada di accesso, destinato a taverna e a scuderia; il secondo, quello postico a confine con la reggia, adibito a mulino. Tale edificio era caratterizzato dalla presenza di due androni d'ingresso: quello anteriore accoglieva in modo promiscuo gli uffici, gli alloggi, i depositi e il casone delle macine, ed era pavimentato in basoli; quello posteriore, invece, era adibito allo scarico delle derrate ed era lastricato in brecciato. Al piano terra verso sinistra si sviluppava il 'casone delle macine' con quattro macine, a destra l'ufficio e due magazzini. La scala posta dietro l'ufficio conduceva al piano interrato, dove vi erano le ruote motrici orizzontali, ed ai piani superiori – primo piano e loggia – che erano destinati a residenze.
Il casone delle macine era aerato da quattro aperture prospicienti il cortile ed una che si affacciava nel cavedio del canale di scarico. Il piano interrato (detto nei documenti *carcere*) era composto da quattro stanze, dove erano posizionate le *ritrecine*, le ruote orizzontali. L'acqua, dopo aver azionato tali ruote, si immetteva nello scaricatoio, per poi defluire nel canale dell'acquedotto Carolino che alimentava la *Fontana dei Delfini*.
Nel cortile, verso sinistra erano ubicati lo *spanditoio* ed il *lavatoio* del grano, oltre un piccolo giardinetto. Gli alloggi dei *lavoranti*, erano posti tutti ai piani superiori; vi erano stanze per gli affittuari, l'abitazione dello scrivano, e, sulla loggia, l'abitazione del capo dei *molinari*.

[14] ASRC, *Misure e lavori*, b. 3284, f.lo 007.

Successivamente, nel 1854 i baroni Farina fecero richiesta alla Reale Amministrazione di poter realizzare due nuovi mulini per la semola[15]. Tali edifici furono costruiti sul suolo prima destinato a giardino, sul versante meridionale del complesso; ad essi erano annessi anche un'altra aia e un'altra scuderia. Le spese di ampliamento furono sostenute dagli stessi locatari. Il progetto fu affidato a Giuseppe Minervini, architetto della Reale Amministrazione, che realizzò l'ampliamento con una spesa di 2.906,34 ducati.
Il mulino di Sala fu gestito dai Farina fino al 27 Gennaio del 1867[16]. Un documento datato 7 settembre 1868 testimonia che il complesso fu assegnato al Ministero della Guerra e che, almeno fino al 1884, continuò ad essere utilizzato come mulino.
In seguito, probabilmente per il cattivo funzionamento della turbina che permetteva di azionare i *palmenti*[17], l'attività produttiva fu dismessa e l'edificio convertito stabilmente ad usi militari. Consequenzialmente furono realizzati nuovi alloggi e la mensa[18], occupando ampie porzioni dei cortili originari. La planimetria redatta dal Corpo Reale del Genio Civile del 1927[19], ben evidenzia la consistenza del complesso a quella data, quando fu aggiunto anche un grande deposito, su di una area adiacente all'originario muro di confine del mulino a sud. La struttura, da allora non ha subito ulteriori trasformazioni ed è stata utilizzata come deposito e residenza militare fino al 2007, quando è stata dismessa ed entrata a far parte del Demanio.
Le differenti fasi costruttive dell'edificio sono riconoscibili, oltre che dalla lettura critica dei documenti, attraverso l'esame diretto delle diverse tecniche edilizie impiegate per la sua costruzione nel tempo. Si possono, infatti, ritrovare murature in tufo e malta di calce e pozzolana, utilizzate per la costruzione degli edifici più antichi, e strutture a telaio in cemento armato delle parti aggiunte ad inizio Novecento; solai in legno con travi a doppia orditura e tavolato superiore realizzati a secco, del corpo di fabbrica dell'originario mulino, solai a travi a *panconcelli* dell'edificio costruito a metà Ottocento, e solai latero cementizi del locale mensa ancora più recenti.
La mancanza di manutenzione e l'abbandono hanno innescato processi degradativi molto significativi causati, in massima parte, dalle infiltrazioni d'acqua piovana che hanno ammalorato i solai. Particolarmente gravi sono le condizioni dei solai di copertura in calcestruzzo armato dell'edificio novecentesco non adeguatamente impermeabilizzati. La rottura di pluviali e grondaie ha determinato fenomeni di ruscellamento dell'acqua lungo le facciate con conseguente ammaloramento dell'intonaco. Non si rilevano, viceversa, particolari e significativi dissesti statici, ad eccezione del

[15] ASRC, *Incartamenti della Reale Amministrazione*, b. 2063, f. lo 467, anno 1854.

[16] Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio di Roma, *Divisione Militare di Napoli, Direzione di Capua, Piazza di Caserta, Mulino di Aldifreda*, 1868, EM 19/A 1338.01 e EM 19/A 1338.02.

[17] ASRC, *Incartamenti della Reale Amministrazione*, b. 2380, f. lo 183, anno 1884.

[18] È stato possibile ipotizzare la stratificazione del complesso grazie all'analisi di due cartografie: *Planimetria di Caserta*, 1907, (Archivio di Stato di Caserta, d'ora in poi ASCe), e *Planimetria catastale*, foglio 26, 1912, (ASCe).

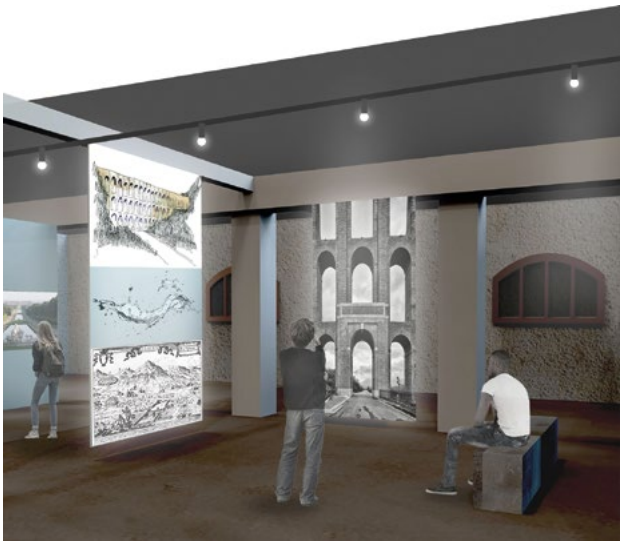
[19] ASCe, Corpo Reale del Genio Civile, *Planimetria allegata ai lavori per il progetto di un nuovo magazzino*, 1927.

crollo parziale di un solaio in travi di legno e *panconcelli* nell'edificio realizzato a fine Ottocento e di alcune altre porzioni di solai lignei più antichi, sempre dovuti ad infiltrazioni d'acqua meteorica.

Una ipotesi di restauro e riuso del mulino di Sala

Pur se con accenti diversi, la vicenda di abbandono e di conseguente degrado, descritta per il mulino di Sala, riguarda tutti i Mulini Reali. Con l'Unità d'Italia i possedimenti di Casa Reale, incluso i mulini, passarono al Demanio: alcuni dei mulini furono venduti, altri, la maggioranza, furono riconvertiti ad esigenze militari. Più recentemente, venuta a mancare ogni tipo di utilizzazione, tutti questi edifici, ad eccezione del mulino di Montebriano, acquisito da privati e destinato ad attività ricettiva, sono privi di funzione, abbandonati e dimenticati. Pur rappresentando, dal punto di vista storico, economico e sociale, una preziosa testimonianza dell'identità e della memoria dei primi esempi proto-industriali in territorio casertano, oggi essi appaiono come degli elementi alieni, in un tessuto edilizio fortemente trasformato dallo sviluppo urbano del secondo dopoguerra.
Ciò premesso, nel ribadire lo strettissimo legame esistente tra i Mulini Reali, la Reggia vanvitelliana e l'Acquedotto Carolino, di seguito si illustra il progetto di restauro e di riuso del mulino di Sala, che ci si augura possa fornire utili spunti di riflessione per la definizione di un più ampio progetto di valorizzazione dell'intero sistema territoriale costituito, appunto, dall'Acquedotto e dai Mulini Reali.
Nello specifico, secondo la consolidata metodologia del restauro architettonico, si è proceduto ad una attenta e scrupolosa indagine storico-urbanistica e documentale. A questa è stata affiancata una puntuale campagna di studi in sito, consistita nel rilievo geometrico del complesso, nella individuazione dei materiali e delle tecniche costruttive impiegate per la sua realizzazione e nell'esame dei dissesti e delle forme di degrado presenti. Solo dopo tale attenta fase di conoscenza del manufatto sono state valutate diverse ipotesi di rifunzionalizzazione e, dunque, è stata definita l'ipotesi progettuale complessiva che qui si presenta.
Con l'auspicio di evidenziare l'importanza storico documentaria del complesso manifatturiero del mulino di Sala, la proposta approntata intende porre in evidenzia il tema dell'acqua e, dunque, del sistema paesaggistico-produttivo rappresentato dall'Acquedotto Carolino e dalle attività che sorsero nel giro di un secolo lungo il suo percorso. Tale sistema testimonia ancora oggi le trasformazioni economiche e territoriali che caratterizzarono lo sviluppo della città di Caserta e dei sui dintorni nel periodo di sua maggior fortuna, quando ospitò per più di un secolo la corte dei Borbone.
Dunque, si è immaginato di riconvertire l'edifico più antico del complesso e quello novecentesco in calcestruzzo armato nel Museo dell'Acquedotto Carolino e dei Mulini Reali, con lo scopo di illustrare e di valorizzare la grandiosa opera di ingegneria idraulica realizzata da Luigi Vanvitelli. Si è immaginato di raccontare la storia della costruzione dell'acquedotto, del suo funzionamento e del suo attuale utilizzo attraverso rappresentazioni multimediali, riproduzioni in scala di sue parti, nonché tradizionali teche contenenti documenti e disegni originali, al momento conservati

5: Progetto di restauro e riuso del mulino di Sala. Pianta del piano terra, prospetto su via Mulini Militari, sezioni longitudinali [Disegni degli autori].



6-7: Progetto di restauro e riuso del mulino di Sala. Render degli ambienti museali (a sinistra) e laboratori di restauro (a destra) [Disegni degli autori].

presso l'Archivio Storico della Reggia di Caserta. Inoltre, si è pensato di accogliere nel percorso di allestimento museale permanente anche antichi macchinari agricoli per divulgare le tecniche proto-industriali di lavorazione dei cereali e, nello specifico, le modalità di funzionamento dei mulini.

Il progetto prevede, ancora, di affiancare al museo vero e proprio diversi laboratori didattici, nei quali ospitare eventi culturali, finalizzati a sensibilizzare la popolazione all'uso efficiente dell'acqua e al rispetto delle risorse naturali. Il programma culturale che si è ipotizzato per il Museo si rivolge a un vasto pubblico di fruitori: bambini, giovani, famiglie e adulti, attraverso l'allestimento di mostre, convegni, workshop e progetti di divulgazione scientifica in sinergia con scuole, università, istituzioni culturali, enti pubblici e privati e associazioni.

Per assicurare una continuità d'uso della struttura ed una riduzione significativa dei costi di gestione, l'ipotesi di progetto elaborata immagina, ancora, di destinare gli edifici del complesso non occupati dal museo, a depositi e a laboratori di restauro della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Caserta e Benevento. E ciò, perché tale Soprintendenza – che ha sede in alcuni locali della reggia vanvitelliana – ha l'esigenza di conservare reperti archeologici e manufatti vari che gli sono stati affidati in un deposito e che a tale scopo ha richiesto al Demanio di poter rifunzionalizzare proprio diversi spazi del complesso del mulino di Sala. Il relativo progetto è in corso di elaborazione da parte di tecnici della citata Soprintendenza.

Partendo da tale presupposto, dunque, l'ipotesi di riuso del complesso elaborata prevede che l'esistente capannone novecentesco a sud del lotto sia destinato ad ospitare al suo interno una serie di costruzioni indipendenti più piccole – una sorta di architetture nell'architettura – dotate di idonei impianti di trattamento dell'aria e dell'umidità, per

conservare al meglio i reperti di varia natura in possesso della Soprintendenza. A tal proposito il Decreto Legislativo n. 112/1998, articolo 150, comma 6, sancisce infatti le modalità di conservazione per lungo termine dei beni in deposito, in relazione ai materiali con cui essi sono realizzati, garantendo parametri termo-igrometrici idonei.
Inoltre, si prevede di destinare gli altri edifici del complesso ad accogliere laboratori di restauro di beni mobili (quadri, tele, statue, vasellame, ceramiche, opere in legno o in metallo), nonché una zona espositiva, che potrà ospitare temporaneamente gli oggetti in lavorazione e/o già restaurati, in modo da poter illustrare agli eventuali visitatori i processi e le tecniche di conservazione. La particolare tipologia degli spazi esistenti, generalmente privi di tramezzature, ben si presta ad essere utilizzata per tale funzione, necessitando di minimi interventi. Tutte le dotazioni impiantistiche sono state immaginate a vista, per rimarcare il carattere di opificio, principale caratteristica originaria del complesso. Gli interventi di consolidamento e di trattamento delle superfici previsti sono stati ipotizzati sempre rispondenti ai criteri del minimo intervento e della distinguibilità, per rimarcare per quanto possibile i segni del tempo, pur garantendo le necessarie dotazioni funzionali.

Conclusioni

Il caso studio proposto, relativo al restauro e al riuso del Mulino di Sala, testimonia le grandi potenzialità che la rete dei Mulini Reali può esprimere nell'ambito di un più articolato processo di messa a sistema delle testimonianze storico-architettoniche di Terra di Lavoro. Il successo di pubblico registrato dal numero di visitatori del polo museale della Reggia di Caserta negli ultimi anni, grazie anche alla Riforma Franceschini, che ha riconosciuto Caserta tra i musei e siti di primo livello – e grazie anche alla direzione virtuosa del direttore Mauro Felicori –, deve rappresentare l'occasione per valorizzare le altre e molteplici peculiarità della città e del suo hinterland. L'Acquedotto Carolino, la cui storia si intreccia con quella della reggia vanvitelliana, rappresenta uno dei possibili poli culturali utili a far conoscere la storia millenaria di un territorio, troppo spesso mortificata dagli eventi di cronaca. In tale contesto, dunque, un processo di rifunzionalizzazione dei Mulini Reali può essere l'occasione per reintrodurre nel ciclo produttivo strutture abbandonate che nonostante tutto conservano i segni e le memorie della grande stagione della città di Caserta.
È evidente che tale operazione dovrà tenere in debito conto le caratteristiche dei singoli complessi, assecondandone la vocazione, nel pieno rispetto dei loro valori e della loro integrità materiale. Ad esempio, l'eventuale progetto di restauro del mulino ai Ponti della Valle di Maddaloni non potrà non confrontarsi con i valori paesaggistici dell'area ove è ubicato; mentre un eventuale restauro del mulino di San Benedetto non potrà prescindere dal contesto urbano in cui risulta immerso, a seguito dell'espansione della Caserta contemporanea.

Ci auguriamo che le riflessioni proposte per il Mulino di Sala possano innescare ulteriori studi e approfondimenti, propedeutici a reali interventi di restauro di un patrimonio storico-architettonico colpevolmente dimenticato negli ultimi decenni[20].

Bibliografia

BAGORDO, G.M. (2009). *Le Architetture per l'acqua nel parco di Caserta*, Roma, Aracne.

CAPANO, F. (2005). *Il contributo degli allievi di Vanvitelli nella trasformazione di Caserta: il caso studio di "palazzo vecchio"*, in *Luigi Vanvitelli. 1700-2000*, a cura di A. Gambardella, San Nicola La Strada, Edizioni Saccone, pp. 593-601.

CAPANO, F. (2010). *Architetture del lavoro in area casertana tra Sette e Ottocento: "architetti ingegneri" alla scuola di cantiere di Luigi Vanvitelli*, in *Storia dell'ingegneria.* Atti del III Convegno Nazionale, Napoli, Cuzzolin, pp. 857-868.

CAPANO, F. (2011). *Caserta: la città dei Borbone oltre la reggia 1750-1860*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane.

CELANO, C. (1856). *Notizie del bello, dell'antico e del curioso della città di Napoli…*, a cura di G.B. Chiarini, Napoli, Stamperia Floriana.

DI STEFANO, R. (1973). *Luigi Vanvitelli: ingegnere e restauratore*, in *Luigi Vanvitelli, Napoli, 1973*, Napoli, Edizioni Scientifiche Napoletane, pp. 171-246.

DI MARIA, L., PETRAZZUOLO, R., RENGA, G., ROSSETTI, D. (1985). *L'antica ferriera di "Ponti della Valle" di Maddaloni (Ce). Indagine sul campo*, in «Bollettino dell'Associazione di Archeologia Industriale», nn. 10-12, 1985, pp. 25-27.

FIENGO, G. (1990). *L'acquedotto di Carmignano e lo sviluppo di Napoli in età barocca*, Firenze, Leo S. Olschki Editore.

GIANFROTTA, A., DE SIMONE, A. (1998). *Pianta dell'attuale Ferriera di Valle con la riduzione a molini a tre macine*, (scheda n.27), in *Orbis Pictus: le rappresentazioni cartografiche dalle collezioni della Reggia di Caserta*, Caserta.

GIANNETTI, A. (1994). *Il giardino napoletano. Dal Quattrocento al Settecento*, Napoli, Electa Napoli.

GIORGI, L. (2004). *Caserta e gli Acquaviva: storia di una corte dal 1509 al 1634*, Caserta, Spring.

GIORGI, L. (2011). *Dosio a Caserta (1601-1611). Gli ultimi dieci anni al servizio del principe Andrea Matteo Acquaviva d'Aragona,* in *Giovan Antonio Dosio da San Gimignano, architetto e scultor fiorentino tra Roma, Firenze e Napoli*, a cura di E. Barletta, Firenze, Edifir Ente Cassa di risparmio di Firenze, pp. 700-739.

GRANATA, F (1752-1756). *Storia civile della fedelissima città di Capua*, Napoli, nella Stamperia Muziana.

[20] Il presente contributo amplia la ricerca condotta da Mariangela Terracciano per la tesi di laurea *Mulino di Sala: progetto di Restauro e rifunzionalizzazione*, corso di laurea a ciclo unico 5UE, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Napoli Federico II, relatore Raffaele Amore, correlatrice Francesca Capano. La ricerca presentata al convegno AISU è frutto del lavoro condiviso dei tre autori. In particolare del paragrafo *Il percorso dell'Acquedotto Carolino e i suoi mulini* è autrice Francesca Capano, del paragrafo *Il caso studio: il mulino di Sala tra Ottocento e inizi del Novecento* è autore Raffaele Amore, del paragrafo *Una ipotesi di restauro e riuso del mulino di Sala* è autrice Mariangela Terracciano.

Manoscritti di Luigi Vanvitelli nell' Archivio della Reggia di Caserta 1752-1773 (2000), a cura di A. Gianfrotta, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali. Ufficio centrale per i beni archivistici.

L'acquedotto Carolino (2007), a cura di F. Canestrini e M.R. Iacono, Caserta, L'Aperia.

La dichiarazione di Luigi Vanvitelli: un'edizione d'arte esemplare nell'Europa dei Lumi (2003), a cura di C. de Seta, s.l, s.n.

Le lettere di Luigi Vanvitelli della Biblioteca Palatina di Caserta (1976), a cura di F. Starzzullo 3 voll., Galatina, Congedo, vol. I.

MESSANA, V. (2008). *Architettura e tecnologia della produzione: i mulini Reali*, in *Carlo Vanvitelli* a cura di B. Gravagnuolo, Napoli, Guida, 2008, pp. 249-266.

SERRAGLIO, R. (2002). *Sperimentazione e cultura tecnica per i Borbone di Napoli*, s.d. ma 2002, s.l., Molinaro [estr. da: *L'architettura dei Borbone di Napoli*, a cura di A. Gambardella].

Elenco delle fonti archivistiche o documentarie

Archivio di Stato di Caserta, *Corpo Reale del Genio Civile, Planimetria allegata ai lavori per il progetto di un nuovo magazzino*, 1927.

Archivio di Stato di Napoli, *Ministero dell'Interno*, I inventario, vol. 2251, f.lo 4, inc. 58.61.

Archivio Storico della Reggia di Caserta: Antonio Sancio, *Platea de fondi beni e rendite che costituiscono lo Stato di Caserta formata per ordine di S.a M.a Francesco I mo Re del Regno delle Due Sicilie P.F.A. dall'Amministratore cavalier Sancio*, s.d. ma 1826 ca. vol. 3558; *Incartamenti della Reale Amministrazione*, B. 2155, f.lo 1, , B. 1814, f. lo 156, anno 1831-1835; B. 1814, f. lo 156, anno 1831-1835; B. 1814, f. lo 156, anno 1831-1835; B. 2063, f. lo 467, anno 1854; B. 2380, f. lo 183, anno 1884; *Misure e lavori*, b. 3284, f. lo 007; *Notai*, vol. 403, *Piante planimetriche di edifici e siti dello Stato di Caserta…*, n. 65/F.

Biblioteca, Nazionale di Napoli, *Sezione manoscritti e Rari*, XVA, 9bis, B. 4, f. 13.

Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio di Roma, *Divisione Militare di Napoli,* EM 19/A 1338.01 e EM 19/A 1338.02.